

Basilica Palatina di Santa Barbara

Giovedì 1 Novembre – Festa di Ognissanti 2018

L'organista suona di e notte frequentemente

(27 agosto 1578: nota spese per Francesco Rovigo)

Tradizionale "maratona" organistica
a cura della Diocesi di Mantova
nell'ambito del progetto musicale

«Gaude Barbara Beata»

Sono anni ormai che in Santa Barbara "pare che sempre vi sia il giubileo per la frequentazione del popolo che ci viene..." ad ascoltare il famoso organo Antegnati, come scriveva Girolamo Cavazzoni al duca Guglielmo Gonzaga.

Nel 1578 Francesco Rovigo, l'organista del duca, non poteva mancare una messa o una funzione.

Oggi si alternano alla tastiera dell'organo cinquecentesco gli organisti Javier Sáez Docón, Nicola Lamon, Michael Romio, Luis Antonio González, Elia Pivetta: dalle 15 alle 19 vengono eseguite senza soluzione di continuità musiche di Cavazzoni, Frescobaldi, Gabrieli, Cabezon e molti altri, tutti grandi, tutti legati a qualche principe, tutti capaci di trasformare anche l'ordinario di una messa d'organo in momenti di arte rara e raffinata.

Gaude Barbara Beata

Progetto musicale a cura di:

Umberto Forni, Licia Mari.

www.antegnatisantabarbara.it

Si ringrazia il Touring Club Italiano per la collaborazione

L'organo Antegnati (1565) è collocato in un vano con cantoria in *cornu epistulae*.

La facciata è composta da 15 canne di stagno fino divise in 3 campate.

La tastiera estesa dal Do1 al Fa5 con prima ottava corta, è dotata di 7 tasti *spezzati* che, con il temperamento mesotonico a $\frac{1}{4}$ di comma, rendono possibile il trasporto di tono senza perdere la purezza delle terze.

La pedaliera è a leggio con 18 pedali costantemente uniti alla tastiera.

12 i registri: principale di 16 piedi, 8 file di ripieno, fiffaro e 2 flauti per un totale di 656 canne di cui ben 312 Antegnati o della sua bottega.

Il corista, verosimilmente originale, è al La 4 del Principale 466 Hz a 20°.

L'organo è stato restaurato dall'organaro Giorgio Carli di Pescantina e inaugurato nel settembre 2006.

ORDINE DEI REGISTRI

secondo la disposizione dei catenacci originali:

PRINCIPALE

FIFFARO

OTTAVA

DECIMA QUINTA

DECIMA NONA

VIGESIMA SECONDA

VIGESIMA SESTA

VIGESIMA NONA

TRIGESIMA TERZA

TRIGESIMA SESTA

FLAUTO IN XIX

FLAUTO IN VIII

Mantova, domenica 14 luglio 1585

Quando mi dissero che avrei sostituito Francesco Rovigo all'organo di S. Barbara, ero un po' spaventato. Sono Ruggero, suo allievo da tempo, e so quanto sia bravo e quanto io abbia ancora da imparare. Porto lo stesso nome, ma non sono Trofeo, l'altro grande organista in questa città. Sono solo Roversi, vengo da una famiglia semplice, senza troppe aspettative. Invece ora sono qui, a prepararmi per uno degli eventi più solenni in basilica: tra poco celebrerà la sua prima messa cantata il nuovo Abate, monsignor Barzellino Barzellini. Non solo, tra gli ospiti ci saranno quattro principi Giapponesi: sembra un sogno che io, il giovane Ruggero, stia per suonare alla presenza di nobili che arrivano dal lontano, lontanissimo, favoloso Oriente...

Non devo distrarmi, l'Abate sta entrando: «attento al Cerimoniale» - mi ha sempre detto messer Rovigo - non dimenticare quando hai l'obbligo di suonare. Ho scelto per oggi la bellissima toccata di Merulo che mi ha passato il mio maestro, è un giorno lieto e luminoso, non importa se si sente il caldo umido dell'estate. Ho finito, mi volto per vedere meglio: che meraviglia i paramenti! Mons. Barzellino indossa un piviale splendente di rosso e oro, la mitra lo rende ancora più imponente, il crocifisso brilla sul petto con le sue pietre preziose e le madreperle. Dall'alto della mia cantoria getto l'occhio sulle *tappezzarie* che il campanaro ha scosso qualche girone fa per liberarle dalla polvere: mi ha spiegato il Reverendo Gastoldi che sono preziosi arazzi, su disegno del grande Raffaello, genio tanto amato dal papa. Proprio il nostro don Gian Giacomo, che insegna a cantare ai chierici, sta ora intonando l'epistola. Il maestro Wert ne parla molto bene, lo vede adatto a succedergli per la nostra cappella musicale. Vedo anche i principi Giapponesi, eleganti, molto attenti alla celebrazione, e così anch'io mi emoziono, quasi mi sfugge qualche tasto mentre seguo l'*alternatim* della messa e suono per l'elevazione. Ma siamo già alla benedizione, l'abate pronuncia anche l'indulgenza plenaria e io poi accompagno la sua uscita con l'ordinata processione. Per ora ho terminato, posso godermi un po' di riposo e un quieto pranzo. Pompeo, l'amico cantore, mi guarda sorridendo: si vede che gli piacciono i confetti che hanno voluto dare anche a noi alla fine del pasto. Sono un po' gobbi, un po' sghembi, sono quelli venuti meno bene, che non potevano essere usati per i dolci offerti ai principi dell'Oriente, ma sono buoni ugualmente. Se chiudo gli occhi, sembra per un attimo di vedere la sontuosa tavola, i raffinati abiti delle dame e il giovane principe Vincenzo che fa la corte alle più belle...

Ora basta, bisogna tornare a studiare: mi aspettano i vesperi che oggi saranno "pontificali" e il duca ha detto che devono essere celebrati «con musica molto perfetta». In realtà i salmi figurati di don Gastoldi sono proprio ben scritti: le voci sono condotte in modo elegante, si intrecciano ariose e posso sostenerle suonando con garbo, con i registri chiari del mio strumento. I principi Giapponesi sono di nuovo presenti e sembrano quasi commossi quando si avviano in processione insieme all'Abate - sempre autorevole, nel suo piviale cremisi e con la mitra d'argento - verso il fonte battesimale per impartire il sacramento ad un rabbino ebreo. Il momento è solenne, sono padrino e madrina i nostri duchi Guglielmo ed Eleonora. Ho capito a questo punto l'emozione dei nobili d'Oriente: il convertito viene chiamato Michel Mantis, in onore di uno dei principi, Mantis Ito. Resto incantato a guardare la scena, ma all'improvviso vedo il braccio alzato del maestro Wert: il *Te Deum*, devo suonare! La chiesa si riempie della parole di lode e la processione di avvia di nuovo verso il presbiterio. Sento i passi cadenzati, l'antifona viene proclamata e poi si eleva il *Magnificat*. Ora si recitano le ultime invocazioni, posso voltarmi e guardare: tra le mosse fiammelle dei ceri, brillano sull'altare i reliquiari d'oro e cristallo. Sua Altezza con un cenno fa portare un vassoio con la testa di santa Margherita e poi manda l'arciprete e l'arcidiacono con stola e piviale a prendere il Preziosissimo Sangue di Nostro Signore, conservato nella piccola cappella qui sotto, poco discosto dalla mia cantoria. Un brivido mi percorre la schiena: i principi Giapponesi, i duchi, l'Abate, il Capitolo, i chierici sono immobili, per un lunghissimo attimo che ferma il tempo su due mondi che si sono incontrati, e tutto sembra vicino, possibile, forse anche felice.

Non distrarti, Ruggero, l'Abate ha alzato il capo: sta per uscire e tu devi essere pronto. Mi sento ispirato, questa volta improvviso: mi piace tanto un tema di canzone francese che ho sentito intonare nelle stanze del palazzo, già risuona nella mente, mentre preparo un mezzo ripieno sulla base di 8 piedi. Voglio tanta luce, e il duca saprà.

Licia Mari

Nell'allestimento realizzato lungo il passaggio tra palazzo ducale e la basilica si possono ammirare paramenti dell'Abate e del Capitolo, il reliquiario di santa Barbara, un codice corale con la miniatura di santa Margherita dipinta da Teodoro Ghisi.

I principi Giapponesi hanno inviato al duca Guglielmo una lettera di ringraziamento nella loro lingua, conservata nell'Archivio di Stato cittadino.

PROGRAMMA

GIOVEDÌ 1 NOVEMBRE 2018

ore 15: Organista **Javier Sáez Docón**

José Ximénez (1601-1672)
Obra de lleno de Primer tono sin paso

Sebastian Aguilera de Heredia (1561-1627)
Ensalada

Francisco Correa de Arauxo (1584-1654)
Tiento a modo de canción

Pablo Bruna (1611-1679)
Tiento lleno de 6° tono sobre *Ut re mi fa sol la*

Antonio Martin y Coll (+ 1730)

Canciones comunes:
Marizápalo
Pavana
Chacona
Españoleta
Al Prado de San Gerónimo

José Ximénez
Batalla de Sexto tono

ore 15.50: Organista **Nicola Lamon**

Claudio Merulo (1533-1604)
Toccata del Decimo tuono

Andrea Gabrieli (1533-1585)
Mottetto D'Ogni Santi "Angeli, Archangeli", a 4
Canzon Frais et gaillard

Paolo Giusti (1560?-1623?)
Fantasia

Giovanni Gabrieli (1557-1612)
Intonazione del IX tono alla quinta bassa
Domine Deus meus a 6

Gioseffo Guami (1542-1611)
Canzon sopra la Battaglia

Adrian Willaert (1490-1562)
Ricercare

Francesco Usper (1561-1641)
Aria Francese quarta

Giovanni Bassano (1558-1617)
Fantasia

Paolo Quagliati (1555-1628)
Canzon

Giovanni Picchi (1571-1643)
Toccata

ore 16.40: Organista **Michael Romio**

Ercole Pasquini (1560-1619)
Toccata del I tono
Canzon II

Girolamo Frescobaldi (1583-1643)
Toccata IV da sonarsi alla levatione (II libro di Toccate)

Ercole Pasquini
Partite sopra il Pass'e mezzo

Girolamo Frescobaldi
Toccata VII (II libro di Toccate)

Ercole Pasquini
Durezza
Ancor che col partire (da Cipriano de Rore)

Andrea Gabrieli (1533-1585)
Toccata del IX tono
Ricercar del I tono

Giovanni Gabrieli (1557-1612)
Ricercar del IX tono

Andrea Gabrieli
Capriccio sopra il Pass'e mezo antico

Giovanni Gabrieli
Toccata del II tuono

Andrea Gabrieli
Cantate Domino a 5: Motetto d'Andrea Gabrieli

ore 17.30: Organista **Luis Antonio González**

Girolamo Frescobaldi (1583-1643)
Toccata quinta sopra i pedali, e senza

Antonio de Cabezón (ca. 1510-1566)
Pavana con su glosa
Tiento de quinto tono
Beata viscera Mariae virginis
Duiensela

Anónimo (*Intabulatura Nova di balli*, Venezia 1551)
L'herba fresca Gagliarda
Le forze d'Ercole

Marcantonio Cavazzoni (1485-1569)
Ricercare secondo tuono

Sebastián Aguilera de Heredia (1561-1627)
Pangelingua a tres sobre bajo
Pangelingua a tres sobre tiple "La reina de las pangelin-
guas"
Tiento de falsas de cuarto tono

Francisco Correa de Arauxo (1584-1654)
Tiento de cuarto tono

Pablo Bruna (1611-1679)
Tiento de falsas de segundo tono

José Ximénez (1601-1672)
Diferencias sobre las folías

ore 18.20: Organista **Elia Pivetta**

Girolamo Cavazzoni (1520?-1586)
Hymnus „*Christe redemptor omnium*“

Christian Erbach (1568-1635)
Canzona Octavi toni

Jan Pieterszoon Sweelinck (1562-1621)
Fantasia in g

Claudio Merulo (1533-1604)
Canzon "La Rosa"

Jean Titelouze (1563-1633)
Hymnus "Ut queant laxis", 3 Versetti sopra il Canto fermo

William Byrd (1540-1623)
Preludium et Fantasia in a

Leonhard Kleber (1495-1556)
Preambulum in Ut
Tanndernack in a

Claudio Merulo
Toccata Prima "Undecimo detto Quinto tuono" (II Libro, 1604)